Il Sole 24 Ore - Domenica

EMILIO GENTILE, UNA SIMBIOSI TRA ARTE E STORIA

Outsider/3

di **Angelo Varni**

La sincera, meditata riflessione sul percorso della sua formazione di intellettuale, compiuta da Emilio Gentile, procede in questo volume attraverso ricordi personali e lucidi squarci sulle epoche trascorse, in equilibrio tra il ritratto di sé e la ricostruzione delle tappe più significative della storia dell'Italia repubblicana. Incontriamo, così, l'iniziale vocazione artistica, alimentata di disegni dalle vivide colorazioni, che ne accompagnò l'infanzia e gli anni dell'adolescenza. E furono i primi domestici paesaggi e i primi ritratti; ma soprattutto fu incondizionata fascinazione per i personaggi dei fumetti di Walt Disney, alla cui riproduzione si dedicava con assiduo impegno, quasi cercando di far proprio quel mondo di colorata fantasia dove gli pareva di ricreare una realtà che gli appartenesse.

E tale vocazione continuò ad accompagnarlo lungo gli anni liceali e universitari, tanto che dopo la laurea, conseguita nel 1969, ebbe l'incarico di docente di Storia dell'arte al liceo, favorendo un ulteriore approfondimento delle sue conoscenze delle diverse espressioni artistiche. In particolare furono i movimenti di rinnovamento affermatisi tra Otto e primo Novecento, quei "rivoluzionari della pittura" che Gentile identificava in particolare negli scritti e nelle opere di Gauguin, di Cézanne, di Van Gogh, a parlargli del dipingere quale libera e coraggiosa espressione delle esigenze interiori dell'artista, atto di rottura creativa verso le regole e i limiti indicati da un'obbligata deludente imitazione della natura, nell'esigenza di "creare nuove realtà - come spiega l'autore - con la propria opera, «parallela alla natura» come diceva Cézanne, o astratta dalla natura, come sosteneva Gauguin". Il diretto contatto museale con le opere dei suoi amati ispiratori, gli aprì ulteriori orizzonti verso una sua personale espressione artistica che vedeva nelle forme astratte delle linee e dei colori dispiegati sulla tela il modo migliore per sviluppare la propria creatività.

Vincitore di un contratto di ricerca in Storia contemporanea all'Ateneo romano, poté maturare la sua seconda, pur essa infantile, vocazione, quella per la storia delle passate generazioni, del loro cammino lungo le traiettorie del tempo, quella, per altro, che l'ha portato a conseguire i più alti riconoscimenti nazionali e internazionali. Influì di certo, pure, per tale scelta, il rapporto di amicizia, ricco di consigli e di esperienza per nulla condizionato dalla differenza di età, che Gentile, appena conseguita la maturità liceale, stabilì con Prezzolini, allora ottantaquattrenne. Così come le prime letture liceali, tra Croce, De Ruggiero, Volpe, gli dischiusero la visione di un passato di continui mutamenti nelle cose e negli uomini, non dissimile da quelle "rivoluzioni", già osservate nel campo delle creazioni artistiche. Con a disposizione l'archivio di Prezzolini, poté svolgere la tesi sulle riviste del primo Novecento, seguita quale correlatore da Renzo De Felice, che gli fu mentore (insieme a Simona Colarizi) del suo ingresso professionale all'Università, fino al conseguimento dell'ordinariato di Storia contemporanea, prima a Camerino, poi alla romana "Sapienza".

Punto di partenza della sua oltremodo cospicua produzione storica fu il problema del formarsi della nazione italiana, che lo portò di seguito ad affrontare il tema del fascismo, analizzandone tutte le peculiarità, fino ad allora trascurate da una storiografia di volta in volta demonizzante o indulgente. Spettava, invece, allo storico, nella sua ottica, immergersi nel passato attraverso l'esame critico di tutti i documenti che parlassero delle esperienze degli uomini del tempo analizzato, facendosi quasi "inviato speciale del passato" e " collocandosi nella prospettiva di chi quelle cose faceva", anche magari le più odiose. Che è, in definitiva, il grande tema dell'imparzialità dello storico, particolarmente caro a Gentile, tanto da scegliere oggetti di ricerca ben lontani dalla sua sensibilità, convinto che la sua obiettività sarebbe stata ancor più garantita "se, invece di studiare gli amici, avessi studiato i nemici, cioè tutti coloro per i quali nel corso della storia mai avrei parteggiato ".

IL GRANDE STORICO È ANCHE PITTORE E NELLA SUA BIOGRAFIA APPAIONO I SUOI DIPINTI

Venne pure il momento di rivolgere il suo occhio indagatore sulle più vicine vicende storiche italiane, di un'Italia che descriveva come "sgangherata", sotto il profilo politico, sociale e persino materiale, quasi galleggiante "come una nave alla deriva fra scogli e tempeste, mutando continuamente comandanti e rotta". Inserita, per altro, in una generale degrado della democrazia, quale sistema di governo dei popoli rivolto alla loro emancipazione nella ricerca dell'eguaglianza, della libertà e della dignità dei governati. Ormai sempre più - e l'Italia a suoi occhi ne era esempio evidente - fattosi vuoto metodo di elezioni affidate ai cittadini, senza che i governanti ne realizzassero i veri obbiettivi.

Del resto, le più recenti riflessioni di Gentile si erano allargate alla più generale constatazione del destino di una modernità in grado di assicurare all'umanità i migliori destini di prosperità e civiltà, nel contempo capace, però, di sprofondare nelle più abbiette dittature, negli odi razziali, nelle devastazioni delle guerre mondiali.

Lo studio della storia in corso favorirono una simbiosi tra le sue due vocazioni, l'artistica e la storica, attraverso dipinti che nascessero

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dalle sue valutazioni sugli eventi osservati. E queste opere sono inserite a finale completamento dell'ideale suggestiva galleria della intera produzione pittorica che l'autore offre nel volume al lettore, a testimonianza di una personalità sempre in coerente equilibrio tra affermazione del valore supremo della libertà in tutte le sue forme espressive, non meno del diritto dell'umanità ad una crescita nell'emancipazione e nella dignità, così nel suo lavoro artistico, come in quello di storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilio Gentile
L'arte di uno storico. Frammenti autobiografici
Carocci, pagg. 234, € 28

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato